

Dibattito aperto a Montalto Uffugo

Miasmi, Biondi: serve la bonifica

Il portavoce locale di Fratelli d'Italia ricorda alcuni passaggi

Concetta Vicinotti
MONTALTO UFFUGO

L'aria irrespirabile continua, così come continua l'opposizione dei cittadini di Montalto Uffugo verso il raddoppio del depuratore di Coda di Volpe. Dopo il sit-in davanti ai cancelli dell'impianto, adesso ad intervenire sulla questione è il portavoce cittadino di Fratelli d'Italia, Francesco Biondi, che, nel sottolineare come l'inquinamento della zona della Media Valle del Crati non è mai sparito, fa un excursus sulle cause che durante gli anni lo hanno determinato.

«Il territorio ha iniziato ad inquinarsi sin dalla costruzione della Legnochimica, per poi aggravarsi con la costruzione e la messa in funzione dell'inceneritore», racconta il coordinatore della forza politica. La situazione di criticità ha, dunque, radici lontane e continua, poi, negli anni, così come Francesco Biondi ag-

giunge nel suo intervento: «Nella zona già saturata per la presenza della Legnochimica e dell'inceneritore, fu realizzato nello stesso periodo l'impianto di depurazione, che già dal lontano 1998 fu definito sottodimensionato ed inquinante, fino al suo sequestro per irregolarità nello sversamento delle acque nel fiume».

Il coordinamento cittadino di Fratelli d'Italia, quindi, si oppone anch'esso al progetto di ampliamento dell'impianto, ma soprattutto tiene a ribadire la necessità e l'urgenza della bonifica dell'area interessata. «In passato era stato già presentato un progetto di raddoppio di tale impianto e oggi lo si vuole riproporre, costruendo le vasche sull'ex discarica che fu interrata e non bonificata – prosegue Biondi – qualche anno fa fu presentato da parte di un'associazione locale un progetto di un moderno depuratore che fu preso in seria considerazione dalla Regione ma bloccato dalla burocrazia della Provincia». ◀